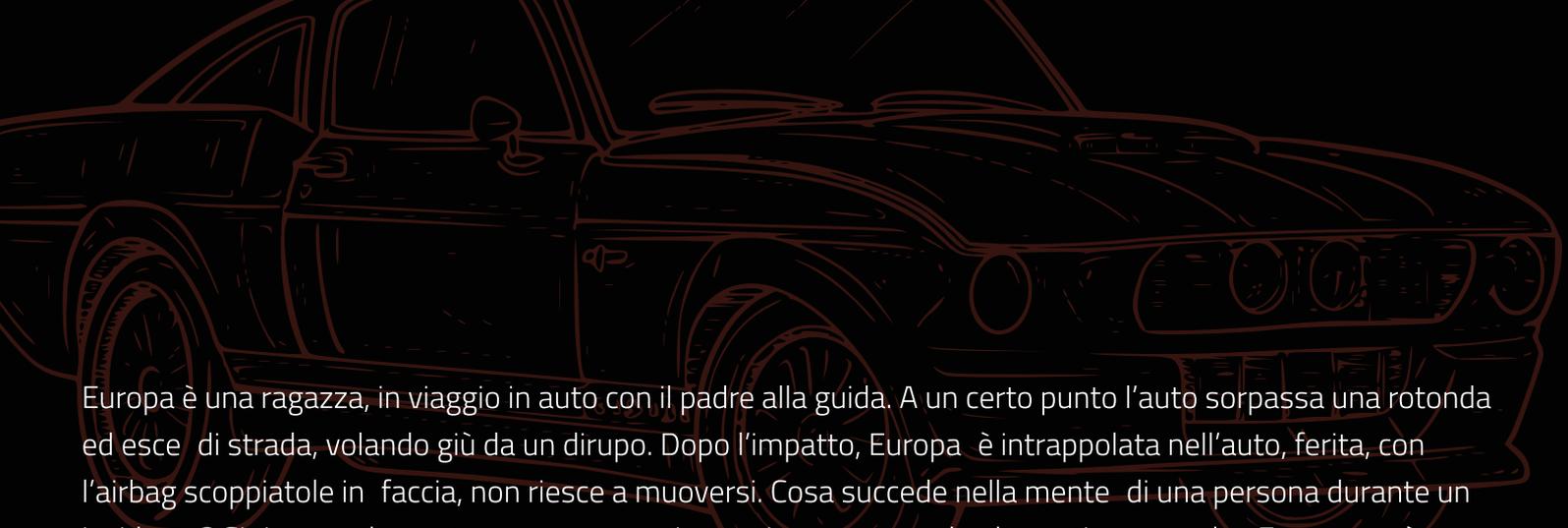


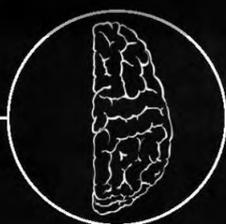
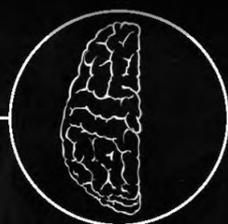


EUROPA

SCHEDA ARTISTICA DELLO SPETTACOLO



Europa è una ragazza, in viaggio in auto con il padre alla guida. A un certo punto l'auto sorpassa una rotonda ed esce di strada, volando giù da un dirupo. Dopo l'impatto, Europa è intrappolata nell'auto, ferita, con l'airbag scoppiatole in faccia, non riesce a muoversi. Cosa succede nella mente di una persona durante un incidente? Si riesce solamente a pensare e a immaginare un mondo alternativo surreale. Europa, così, inizia un dialogo con le varie componenti della sua mente, per cercare di capire cosa sia appena successo: viene rivissuta molte volte la caduta dell'auto e l'impatto al suolo (quante volte, infatti, vediamo Europa cadere dai tavoli o dalle scale?), muovendosi prima a ritroso per poi ritornare al punto di partenza, guidata dai suoi sensi: vista, udito e le due facce del suo inconscio. A volte si è dolci, ma spesso si litiga: tutti noi in situazioni di emergenza litighiamo con la nostra mente.



Questa esperienza scatena un ricordo parallelo: un trauma che da anni era sepolto nella mente di Europa. Durante l'infanzia, le era sfuggito di mano un palloncino, incastrandosi su un albero. Suo padre, ora in auto a fianco a lei, allora aveva cercato di recuperare il palloncino con una scala, ma era caduto facendosi male. Di colpo le due situazioni sono uguali: entrambi stesi a terra, entrambi incapaci di muoversi. Il terrore dell'impotenza fa riaffiorare i sensi di colpa, dimenticandosi che però, questa volta, la colpa non è sua.



Questi pensieri che tormentano Europa vengono messi in scena dai quattro personaggi che la accompagnano durante lo spettacolo, attraverso parti suonate, parti disegnate e movimenti. Abbiamo cercato di sperimentare nuovi modi di vedere il teatro e nuovi linguaggi, collaborando insieme agli attori in una regia collettiva.

Le musiche, totalmente inedite, scritte e composte ad hoc per lo spettacolo, contribuiscono a creare l'atmosfera e hanno dettato le leggi per montare le scene.



*Poi ad un certo punto
Il tempo si ferma
Era già tutto perduto?
Niente è perduto, se ha avuto senso.
La morte ha sempre un senso.
E i sensi di colpa?
Forse riusciremo a trovare il coraggio di cancellare i sensi di colpa*

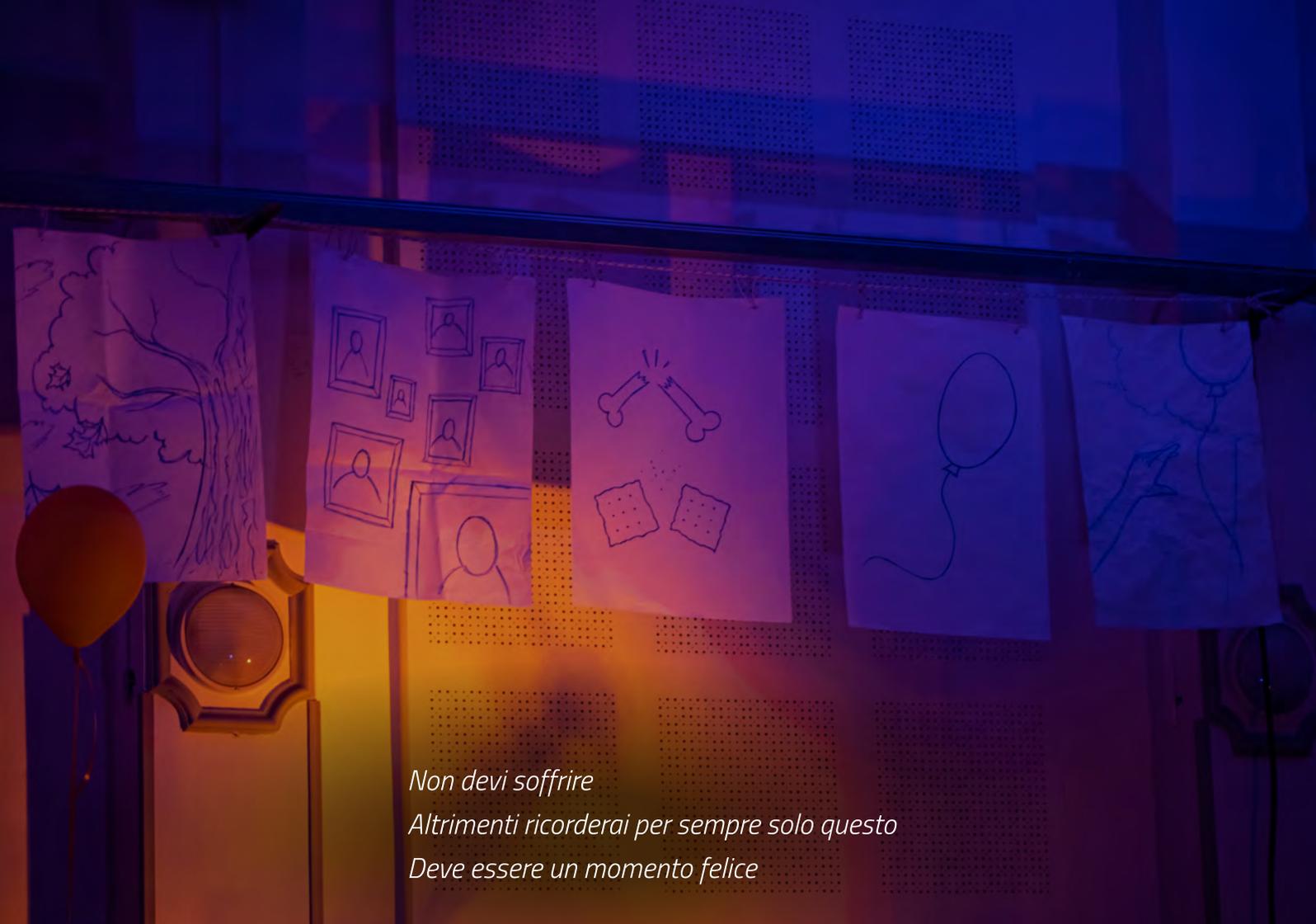


Proprio come i quattro personaggi avvolgono Europa, lo spazio scenico è pensato per avvolgere la rappresentazione dal pubblico, che siede tutto intorno alla scena. I disegni, spesso confusi, insieme alla batteria, che più che musiche produce dei suoni, cercano di simulare i meccanismi mentali che si attivano durante un'esperienza come quella di Europa.

I costumi ricordano il periodo autunnale, proprio come le foglie che cadevano sulla fronte di Europa mentre era sdraiata.

L'obiettivo di questo spettacolo è quello di coinvolgere il pubblico nelle sensazioni che prova Europa e lasciarsi guidare. La rappresentazione non deve essere necessariamente capita nella sua interezza, ma deve creare dubbi, dialoghi interiori e stupore.





*Non devi soffrire
Altrimenti ricorderai per sempre solo questo
Deve essere un momento felice*



un'idea di **Erica Argiolu**
drammaturgia **Matteo Chenna**

regia collettiva

con

Erica Argiolu *Europa*

Jacopo Croce *Inconscio*

Chiara Gellato/Isabella Sacchetto *Inconscio*

Susanna Sanseverino *Vista (disegni)*

Matteo Chenna *Udito (batteria)*

scenografie **Lorenzo Pancaldi**

light design **Matteo Chenna**

musiche e fonica **Valerio Pancaldi**

grafica **Susanna Sanseverino, Fabrizio Lombardi**

responsabile area programmazione **Erica Argiolu**

responsabile area produzione **Erica Müller**

responsabile area allestimenti **Niccolò Di Molfetta**

Produzione Aftalina 2022

